



### F1, piloti Ferrari Luca Badoer nuovo collaudatore

Il pilota collaudatore della Ferrari per la prossima stagione sarà Luca Badoer, veneto, 27 anni e 35 Gran premi di F1 corsi con la Bms Lola-Ferrari, con la Minardi e con la Forti. L'accordo è stato raggiunto prima di Natale, a poche ore dalla firma del pilota per la Minardi. «Io finora - ha detto Badoer - ho sempre corso con scuderie piccole, magari disputando anche di Gp, ma so che facendo parte di un grosso team si hanno dei risultati maggiori, delle maggiori possibilità, magari con la Sauber motorizzata Ferrari ci sono più possibilità». Il 7 gennaio la presentazione. (Adnkronos).



### 20° Parigi-Dakar Al via in moto squadra toscana

Ci sarà anche un team toscano alla 20° edizione della Paris-Granada-Dakar che scatterà l'1 gennaio da Parigi per concludersi dopo quasi tre settimane nella capitale del Senegal. Della formazione fanno parte tre piloti, tutti su Ktm 640 rallye: lo slovacco Miran Stanovnik ed i toscani Paolo Michetti e Franco Nannucci. Lo slovacco conta al suo attivo un secondo posto nella Paris-Dakar '97 nella classe «production» ed altre classifiche di rilievo in numerosi rally, già campione nazionale di atletica leggera e ciclismo. Direttore della corsa è il francese Hubert Auriol, vincitore della gara sia in moto ('81 e '83 su Bmw) e in auto ('92). (Ansa).

### Inter, Recoba il più zelante mentre il Fenomeno prenota un altro premio

Alvaro Recoba si è presentato con due giorni di anticipo alla ripresa degli allenamenti dell'Inter, ieri alla Pinetina. Orgoglioso del riconoscimento di «giocatore dell'anno» in Uruguay, secondo il referendum di un quotidiano del suo paese, Recoba già pensa al big-match di domenica 4 gennaio con la Juventus. Intanto per il «pallone d'oro» Ronaldo si prepara un altro super premio: il 12 gennaio con tutta probabilità verrà eletto «giocatore dell'anno '97», titolo per cui è stato designato da 128 ct di tutto il mondo insieme a Dennis Bergkamp (Arsenal), Roberto Carlos (Real Madrid) e allo juventino Zinedine Zidane.



### Samp, ecco Mancini Boskov «acquista» il bomber Jovicic

Roberto Mancini, in vacanza a Nervi (Ge), si è presentato ieri all'allenamento della Sampdoria, e, con la tuta blucerchiata, si è allenato a fianco degli ex compagni dopo aver salutato e abbracciato tutti, Boskov e Signori compresi. Intanto la società ha scritturato il nazionale Zoran Jovicic della Stella Rossa Belgrado (2° in campionato a 1 pt dalla 1°) per 11 miliardi di lire (10 milioni di marchi tedeschi). Jovicic, miglior marcatore del club belgradese (10 gol quest'anno), ha firmato per cinque anni e raggiungerà Genova al termine di questa stagione.

**L'Unità loSport**

Sci World Cup: in Austria Compagnoni ancora 2° nonostante la «neve morbida»

# Deborah, lo slalom è sempre «speciale»

LIENZ (Austria). Stessa neve e stesso podio. Lienz come Val d'Isère: in Francia, una settimana fa, su un fondo di neve quasi fradicia si era imposta la svedese Ylva Nowen davanti all'azzurra Deborah Compagnoni e alla slovena Urska Hrovat. Ieri su un tracciato dalla neve del tutto uguale a quella francese, il podio è stato esattamente lo stesso.

Gli organizzatori austriaci hanno tremato per tutta la notte vedendo che da ore stava piovendo abbondantemente sulla pista Hochstein, a soli 800 metri di quota. Temevano però non tanto la pioggia quanto piuttosto una nevicata. Il Ptx-311, infatti, se fosse nevicato avrebbe creato solo danni: il ritrovato chimico «made in Austria» serve infatti a rendere più dura la neve compattandola alle temperature sopra lo zero. Gli organizzatori hanno avuto fortuna, non è nevicato e la gara stamani è partita regolarmente.

Anzi, forse contando troppo sulla buona sorte, la giuria ha deciso per la seconda manche di far scendere in ordine rovesciato le migliori 30 e non le 15 più veloci della prima discesa. È stato un rischio forte visto che, nonostante il Ptx-311, dopo i primi passaggi la neve ha ceduto e le atlete hanno dovuto tutte girare molto larghe intorno ai pali delle porte perché sarebbe bastato un nonnulla per rinforzare.

Poi, la Compagnoni parla anche della scadenza più importante della stagione, le Olimpiadi giapponesi di Nagano, in febbraio. «Di medaglie d'oro ne ho già vinte due nelle altre Olimpiadi che ho fatto. Ad Albertville nel 1992 in supergigante, a Lillehammer nel 1994 in gigante. Ora dice Deborah - sarebbe davvero bello vincerne una in slalom speciale».

C'è un'altra azzurra molto soddisfatta della sua gara. È Barbara Milani, 25 anni, modenese dell'Appennino, originaria di Pavullo. «Per la prima volta - dice felice la ragazza - fine gara dopo aver conquistato un brillante 18° posto, sono riuscita a fare anche la seconda manche. Sinora nella prima discesa non ero riuscita a piazzarmi tra le migliori 30». Infine, da segnalare la dodicesima posizione conquistata dall'altoatesina Morena Gallizio. Se non è valanga rosa, poco ci manca.

condizioni meteorologiche stanno creando gravi problemi alla coppa del mondo. Ad Oberschwang, in Germania, dove le sciatrici gareggeranno nel prossimo week-end, l'altro ieri c'erano 15 gradi sopra lo zero e la poca neve presente si è sciolta. C'è così il rischio di un nuovo cambiamento di programma.

Intanto, sempre sorridente e tranquilla, Deborah Compagnoni prepara con precisione i suoi piani di battaglia. «Nello slalom di oggi attaccherò di più, soprattutto nella prima manche dato che è l'unica in cui, con un pettorale basso, potrò acquisire un buon vantaggio». «Sono molto soddisfatta - dice la valtellinese - lo slalom sempre su tracciati molto duri. Non sono abituata a questa neve che ti costringe a girare molto intorno alle porte e dove ogni errore può essere fatale. Comunque sia, in Val d'Isère e qui a Lienz ho fatto delle buone gare date le condizioni della pista. Un giorno o l'altro arriverà anche uno slalom con un fondo duro». «Quel che è certo, è che ormai - dice la campionessa del mondo - anche in speciale mi sento sempre più sicura. Non ancora come in gigante, ma di progressi ne sto facendo. Due secondi posti a Val d'Isère e qui con questa neve lo dimostrano».

Gli austriaci hanno piazzato al comando Werner Franz e Fritz Strobl che hanno preceduto appunto Cretier e Ghedina. Bene anche Pietro Vitalini, che ha sentito l'aria di casa, collocandosi in quinta posizione e Peter Runggaldier che si esalta davanti ai problemi tecnici.

Il tempo, splendido ma freddo, ha favorito questa prima prova alla quale ne seguirà oggi una seconda. La prima discesa infatti è in programma domani alle 12 e la seconda

### Domani tocca a Tomba in notturna al Sestriere

Domani al Sestriere, è di scena Alberto Tomba nella terza edizione dello Slalom del Centenario. L'azzurro se la dovrà vedere con dieci autentici campioni nella faticosa formula del «Gigante Breve». Si tratta di tre manches in meno di un'ora e la possibilità di tenere validi due tempi su tre. La gara, affascinante anche per il fatto dello scenario notturno (si gareggia infatti a partire dalle 19) vedrà in pista i protagonisti assoluti dello slalom mondiale: da Tomba a Mayer, da Von Gruenigen, da Kosir a Jagge, da Stiansen a Grandi e Amiez. Le eliminatorie si disputeranno nel pomeriggio (su Raitre a partire dalle 15,30). Le finali si potranno seguire in tv su Raidue dalle 18,50. Il montepremi, 150 milioni (45 al vincitore).

### Domani la gara. L'azzurro cerca la vittoria Discesa libera di Bormio Ghedina quarto in prova

BORMIO (Sondrio). Il motivo dominante delle poche gare di discesa disputate in quest'inizio di stagione, si è riproposto nella prima prova cronometrata della discesa libera di Bormio disputata ieri sulla pista «Stelvio», ottimamente preparata ma come sempre difficilissima in tutto il suo sviluppo. Da una parte lo squadrone austriaco, dall'altra l'azzurro Kristian Ghedina e il francese Cretier.

Gli austriaci hanno piazzato al comando Werner Franz e Fritz Strobl che hanno preceduto appunto Cretier e Ghedina. Bene anche Pietro Vitalini, che ha sentito l'aria di casa, collocandosi in quinta posizione e Peter Runggaldier che si esalta davanti ai problemi tecnici.

Il tempo, splendido ma freddo, ha favorito questa prima prova alla quale ne seguirà oggi una seconda. La prima discesa infatti è in programma domani alle 12 e la seconda



### Napoli, l'autocandidatura di Maradona El Pibe de oro per president Sì, è sicuro. Anzi, non lo è

La storia del nuovo Napoli con Maradona presidente anziché decollare sembra volgere rapidamente in farsa. «Tutte chiacchiere, Diego non ne avrebbe dovuto parlare ora, e così diffusamente. Il progetto dell'azionariato popolare esiste, tant'è vero che ci stiamo lavorando da anni. Però Maradona più che come presidente l'avrei voluto rivedere da giocatore».

È una mezza marcia indietro quella del costruttore napoletano Nicola Rivelli, deputato di Forza Italia e capofila della presunta cordata che avrebbe dovuto rilevare - nonché salvare - la società di Ferlaino ultima in classifica e abbandonata dai tifosi. Le famiglie Rivelli & Maradona, con l'aggiunta del procuratore Coppola e dell'ex calciatore argentino José Alberti, per ora faranno soltanto un lungo fine anno a Parigi (anziché a Montecarlo: anche il programma è già cambiato nel volgere di poche ore), e non sono annunciate nuove prese di Napoli o di Bastiglia. Dai proclami presidenziali ai preparativi per il veglione di San Silvestro: nel futuro immediato di Dieguito sembrano esserci solo lenocchie e cotechino.

La storia del rientro di Maradona è suggestiva, ma fa acqua da tutte le parti. Il Grande Nome per salvare società e squadra è una boutade antica come il calcio, quella dell'azionariato popolare un'invenzione già «sperimentata» ai tempi di Lauro. Fosse un film, ci vorrebbe l'Hercules di Walt Disney per salvare questo Napoli: invece la pellicola sembra proporre al massimo «Carne tremula» di Almodovar. Maradona oggi veleggia verso i 38 (anni) e i 100 (chili). In ogni caso dietro le quinte di questa vicenda esi-

stano molti regolamenti di conti in sospeso, il primo dei quali fra gli eterni duellanti Diego e Ferlaino. «È indispensabile che se ne vada», ha dichiarato l'ex Pibe de oro 48 ore fa, per la felicità dei tifosi napoletani, ma lo stesso Rivelli ha provveduto a smentirlo nel giro di mezza giornata. «Per salvare il Napoli abbiamo bisogno della collaborazione di tutti: se Ferlaino vuole restare accanto al Napoli può farci solo piacere. Le dichiarazioni di Maradona, in questo senso, non le ho affatto gradite».

Ma in cosa sarebbe consistita l'operazione-Rivelli? Il piano del costruttore nonché deputato forzista accarezzava l'idea dell'azionariato popolare: le quote di ogni azione sarebbero minime, 200 mila lire. Ognuno potrebbe comprare un pezzetto di Napoli con una somma inferiore all'abbonamento annuale in curva: poco da stupirsi, peraltro, ora che Bagni propone il biglietto di tribuna a 30 mila lire nel vano tentativo di ripopolare il San Paolo.

Ma torniamo all'azionariato: le adesioni fin qui sarebbero state modeste, 30 sottoscrittori. Anche a voler conteggiare tutto ciò che simpatizzanti e sostenitori sono pronti a sborsare, siamo a 12 miliardi, cifra che ai tempi non bastava neanche per l'ingaggio di Dieguito. Ma anche a voler prescindere dalla modestia di una cifra che in teoria potrebbe anche aumentare, ci sono le smentite alla cessione della società da parte del Napoli. «La società non è in vendita - spiega una nota - com'è stato più volte ribadito, e le voci rappresentano soltanto un mero tentativo di destabilizzazione». [Francesco Zucchini]

### Francia '98 Antidoping natalizio per calciatori

Mentre l'azzurra Paola Pezzo è nei guai proprio a causa di un antidoping (contestato) subito in Francia, il governo di Lionel Jospin ha dato un'altra prova della determinazione a prevenire possibili scandali della nazionale francese in vista dei Mondiali '98: i controllori del ministero dello Sport hanno raggiunto sei giocatori in vacanza con le famiglie sulle Alpi e li hanno sottoposti a prelievi a sorpresa tra le proteste indignate degli interessati. È successo a Tignes, questi i nomi dei sei che hanno dovuto fornire campioni di urina: Lionel Charbonnier, Fabien Barthez, Bruno N'Gotty, Frank Gava, Reynard Pedros e Florian Maurice. Si erano riuniti per le feste con i loro cari e c'era con loro anche l'allenatore, Aime Jacquet. «È stato a dir poco inopportuno», ha dichiarato Jacquet, intervistato sui campi di sci. Il ct ha spiegato che era stata sua l'iniziativa della vacanza collettiva «per divertirci, per stare con le famiglie e i bambini». Il ministro della Gioventù e dello Sport, signora Marie-George Buffet, giustifica i propri zelanti funzionari. «Sul calendario fornito dalla Federcalcio quello di Tignes era elencato come un normale ritiro», ha spiegato il suo portavoce, che nel contempo ha sentito la necessità di garantire che il ministro «non cessa mai dal riaffermare il suo attaccamento ai diritti individuali, alla presunzione di innocenza e al rispetto della privacy». Per Jacquet, invece, si è trattato di una «meschinità».

### Allenamento salato per Cipollini in bici: passa col rosso, è raggiunto dalla Stradale Sei SuperMario? Béccati la supermulta

ALDO QUAGLIERINI

**D**I SICURO lo hanno riconosciuto, presumibilmente gli hanno anche sorriso ricordandosi le tante vittorie, ultime quelle del Tour (che lo hanno anche fotografato con la maglia gialla addosso per qualche giorno) e forse, chissà, gli hanno anche chiesto l'autografo. Ma sono stati ugualmente inflessibili.

Così, Mario Cipollini è stato multato dai vigili urbani di Lucca per essere passato con il rosso al semaforo. Anzi ai semafori, visto che l'infrazione è stata ripetuta una seconda volta, poco più in là.

Talvolta succede. Si ha fretta, non passa nessuno e... si attraversa l'incrocio. Lo si fa anche a piedi. Così, deve aver pensato il campione d'Italia in carica: stava allenandosi, era il giorno di Santo Stefano, strade deserte, aria pulita, quale situazione migliore per prepararsi fisicamente alla stagione prossima ventura?

E quel semaforo, quanta insolenza, non riconosce un campione

dallo sprint fulminante come SuperMario che avrà, sì, qualche difetto dal punto di vista della perfezione ciclistica ma che fa tanto sognare gli italiani con le sue volate che ricordano quelle di altri tempi...

Così, fermarsi per uno stupido semaforo (a Natale e Santo Stefano anche i lucchesi, come tutti, se ne stanno a casa a giocare a tombola con amici e familiari) dev'esserli sembrato quasi un insulto. E l'ha fatto.

Sulla circonvallazione, intorno alle mura urbane di Lucca, vicino a porta Sant'Anna, la polizia municipale era, però, all'erta, nascosta agli occhi indiscreti. Mario Cipollini, con tutta di colore rosso e casco, in sella alla sua bicicletta, ha rallentato, poi, visto che non sopraggiungeva nessuno, è passato nonostante l'inequivocabile rosso. E altrettanto ha fatto al semaforo successivo.

Chissà se hanno messo la sirena, quel che è certo è che la pattuglia solerte, è scattata sgommando al-

l'inseguimento del ciclista, raggiungendolo (nonostante fosse un asso del pedale...) e fermandolo pochi metri dopo il secondo semaforo.

La constatazione dell'infrazione, il «conclia» di rito, poi la consegna dei documenti, la certezza di trovarsi di fronte al campione (anche tra i vigili batte un cuore sportivo...). Certezza che, però, non ha fatto certo cambiare loro idea: due semafori rossi ignorati fanno duecentotrentacinquemila lire, il totale di due contravvenzioni. Deve pagare chi ha commesso l'infrazione al codice stradale, anche se il protagonista è «Re Leone», un campione conosciuto e degno di fama. Anche se in bici, non in auto. Insomma, riconosciuto, ma non perdonato.

Forse sarà stato per il fatto che lavorava a Santo Stefano non fa piacere a nessuno e che induce i vigili all'inflessibilità. O forse, sarà scattata addirittura la molla di una possibile causa aggravante nella mente della

polizia municipale: con tutti gli incidenti cui sono vittime i ciclisti (leggi Pantani) sarà meglio non intenerirsi di fronte ad una infrazione potenzialmente pericolosa... Così, per non essere troppo buoni si diventa troppo cattivi.

Comunque, resta il fatto della multa, anzi delle due multe (su questo, forse, potevano anche chiedere un occhio) e la considerazione che pensando alla vicenda che sta coinvolgendo Paola Pezzo, questo non è certo un periodo fortunato per il ciclismo italiano. Doping? Complotto? Adesso anche i vigili ci si mettono. E la ruota finisce per girare nella direzione opposta, quella sbagliata.

Forse Cipollini farebbe a curare la resistenza più che lo scatto, e ad andare in bicicletta come facevano i nostri nonni, più lentamente ma in modo più costante.

Magari cercando anche di rispettare i semafori. Perché quando la sfortuna ci si mette, il vigile è sempre dietro l'angolo.

<b>LOTTO</b>				
BARI	67	34	84	7 49
CAGLIARI	41	63	17	68 22
FIRENZE	8	86	68	48 19
GENOVA	21	15	30	10 19
MILANO	43	77	52	28 24
NAPOLI	55	7	67	68 71
PALERMO	35	24	72	56 62
ROMA	35	26	82	90 1
TORINO	71	5	40	6 83
VENEZIA	69	29	64	61 44
<b>ENALOTTO</b>				
COLONNA VINCENTE				
BARI	67	N. JOLLY		
FIRENZE	8	VENEZIA	69	
MILANO	43	<b>QUOTE</b>		
NAPOLI	55	Nessun «6»		
PALERMO	35	al «5» L.	24.357.300	
ROMA	26	al «4» L.	485.900	
		al «3» L.	18.200	
JACKPOT	3.894.959.699			

**i cappellini**

CAPPELLINI - BERRETTI  
CONFEZIONI SPORTIVE PUBBLICITARIE

26039 VESCOVATO (CR)

Tel. 0372/830479 Fax 0372/81239